

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Torino e Mantegna.
Rivivere l'antico, costruire il moderno



24, 25 e 26 aprile 2020

con Giordana Buonamassa Stigliani

Venerdì: *Torino e Palazzo Reale*

Ore 07.30: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (ingresso via Marsala); partenza per Torino con treno Frecciarossa, con posti prenotati in II classe.

Trasferimento di bagagli e passeggeri con pullman privato in albergo "Hotel Victoria" 4*, in pieno centro storico (<https://www.hotelvictoria-torino.com/>).

Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, tour guidato orientativo della città, accompagnati dallo storico dell'arte Manuela Vetrano.

Poche notizie si hanno su **Torino** prima della dominazione romana. Probabilmente vi abitavano i "Taurini", popolo di origine celtica o ligure. La città fu espugnata da Annibale nel 221 a.C., durante la sua discesa dalle Alpi verso Roma. Giulio Cesare concesse agli abitanti di *Taurinum* la cittadinanza romana e cambiò il nome della città in *Julia*, infine rinominata *Augusta Taurinorum*. Annoverata poi tra i trenta ducati longobardi, conobbe la dominazione carolingia e il passaggio agli Arduini che costituirono la Marca d'Italia. Il più importante dei marchesi fu Olderico, alla cui successione aspireranno i conti di Savoia che finiranno per prendere la città con Amedeo III. Dopo una breve parentesi angioina e il dominio di Guglielmo XII marchese di Monferrato, cominciò il regno Sabauda, durato fino al XIX secolo. Le discordie riguardanti le successioni videro il frequente coinvolgimento dei francesi che, dal 1800 al 1814, resero Torino capitale del Dipartimento del Po. Nel 1815 si assiste al rientro dei Savoia: da allora la storia di Torino si fonde con quella dello Stato Sabauda e poi dell'Italia.

Visiteremo gli splendidi interni di **Palazzo Reale** in Piazza Castello, e fiore all'occhiello del Polo Reale, cuore del potere di Casa Savoia.

Nel 1563, con il trasferimento della capitale del ducato da Chambéry a Torino, Emanuele Filiberto dà avvio ad un processo di trasformazioni urbanistiche incentrate sulla fortificazione della città e sulla realizzazione della propria residenza. Questa è stabilita inizialmente nel Palazzo del Vescovo, presso il Duomo di San Giovanni, ma ben presto si programma la costruzione di una nuova fabbrica, che viene ideata nella sua forte connotazione urbanistica da Ascanio Vittozzi, chiamato a corte dal nuovo duca Carlo Emanuele I nel 1584. Ma sarà soltanto dopo l'acquisizione del titolo regio, nel 1713, che verranno registrati notevoli ampliamenti nella struttura del Palazzo che deve ospitare rinnovate funzioni amministrative. A questi incarichi è addetto l'architetto messinese Filippo Juvarra, il cui arrivo a Torino coincide con questa svolta importante. Egli dota la città e il territorio di capolavori assoluti. Nel Palazzo la sua attività è legata alla realizzazione della *Scala delle Forbici* ideata a rampe sdoppiate che conduce alle stanze del secondo piano che ospitavano i Principi di Piemonte, e del *Gabinetto Cinese*, dove si esprime il nuovo gusto per l'esotismo. Il ruolo dell'architetto è quello di un sapiente coordinatore dell'ornamentazione, in grado di far vivere al Piemonte il passaggio dal barocco al neoclassico.

Il percorso di visita dei Musei Reali si completa con la **Cappella della Sacra Sindone**, in origine commissionata dal duca Carlo Emanuele di Savoia a Carlo di Castellamonte (1611) per conservare la preziosa reliquia, custodita dalla famiglia ducale sabauda dal 1453 e trasportata a Torino nel 1578. Nel 1667, il progetto venne affidato al frate teatino, e grande architetto del Barocco, Guarino Guarini che rivoluzionò e portò a termine (1683, anno della sua morte) il progetto precedente di Bernardino Quadri. Il cantiere si chiuse definitivamente nel 1694, quando la reliquia della SS. Sindone fu traslata nella Cappella guariniana per essere deposta nell'altare centrale. La Cappella è tornata ad essere visibile nel 2018, dopo un restauro durato 28 anni.

Cena in ristorante e pernottamento.

Sabato: *il Castello di Rivoli, la Collezione Cerruti e la Mostra di Mantegna*

Colazione in hotel. Partenza con pullman privato per **Rivoli** (km 30 ca.)

Mattina dedicata alla visita della preziosa ed elegante **Collezione Cerruti**, nuovo polo del Museo del Castello di Rivoli, una collezione privata di altissimo pregio che raccoglie più di trecento opere di pittura e scultura, dal medioevo al contemporaneo, duecento libri antichi e rari con preziose legature, e più di trecento arredi tra cui tappeti pregiati e scrittoi di celebri ebanisti.

Capolavori che vanno dalle opere di Bernardo Daddi e Pontormo a quelle di Renoir, Modigliani, Kandinskij, Klee, Boccioni, Balla e Magritte, per arrivare a Bacon, Burri, Warhol, De Dominicis e Paolini. La collezione, iniziata a metà degli anni Sessanta, è il frutto della vita discreta e riservata di Francesco Federico Cerruti, imprenditore e collezionista scomparso nel 2015 all'età di 93 anni. Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, grazie a un accordo firmato nel luglio 2017 con la Fondazione Francesco Federico Cerruti, è il primo museo d'arte contemporanea al mondo a includere, nelle sue collezioni, una raccolta enciclopedica del passato. L'intenzione è di creare un modello nuovo di museo in cui l'arte del passato è osservata da prospettive contemporanee innescando un dialogo unico tra collezioni, artisti d'oggi e antichi capolavori. La visita dovrà essere tenuta da personale interno alla Collezione.

A questo percorso, aggiungeremo l'itinerario guidato nel **Castello**, importante residenza sabauda in cui si innestano installazioni di arte contemporanea, in un connubio stimolante e di sicuro fascino. Proprietà dei Vescovi di Torino, l'edificio entra a far parte dei domini sabaudi nel 1247, e seguirà le sorti della dinastia sino al 1883, quando verrà venduto alla Città di Rivoli. Nel 1350 viene scelto come preziosa cornice del matrimonio di Bianca di Savoia e di Galeazzo Visconti.

Quando Emanuele Filiberto scelse Torino come nuova capitale del Ducato, dato che la città era ancora in mano francese, si stabilì con la sua corte a Rivoli e il suo erede Carlo Emanuele nacque nel Castello nel 1559, sotto le cure e i buoni auspici di Nostradamus, convocato per seguire la gravidanza della duchessa Margherita di Valois. Oggi patrimonio UNESCO, il complesso di Rivoli si rivelerà come una ininterrotta sequenza di eventi storici e artistici di grande rilevanza.

Le visite termineranno alle ore 13.15. Tempo libero per una pausa pranzo nella Caffetteria del Castello.

Al termine, rientro da Rivoli in centro città.

Alle ore 17.00 (con ingresso prenotato) entreremo in Palazzo Madama per la mostra "**Andrea Mantegna. Rivivere l'antico, costruire il moderno**". La grande esposizione vede protagonista Andrea Mantegna (Isola di Carturo 1431 – Mantova 1506), uno dei più importanti artisti del Rinascimento italiano, in grado di coniugare nelle proprie opere la passione per l'antichità classica, ardite sperimentazioni prospettiche e uno straordinario realismo nella resa della figura umana. La rassegna presenta il percorso artistico del grande pittore, dai prodigiosi esordi giovanili al riconosciuto ruolo di artista di corte dei Gonzaga, articolato in sei sezioni che evidenziano momenti particolari della sua carriera e significativi aspetti dei suoi interessi e della sua personalità artistica, illustrando al tempo stesso alcuni temi meno indagati come il rapporto di Mantegna con l'architettura e con i letterati. Il percorso espositivo non è solo monografico, ma presenta capolavori dei maggiori protagonisti del Rinascimento nell'Italia settentrionale che furono in rapporto con Mantegna: Donatello, Antonello da Messina, Pisanello, Paolo Uccello, Giovanni Bellini, Cosmè Tura, Ercole de' Roberti, Pier Jacopo Alari Bonacolsi detto l'Antico, e infine Correggio (<https://www.palazzomadamatorino.it/it/eventi-e-mostre/mostra-mantegna>). La visita sarà condotta da Giordana Buonamassa Stigliani.

Cena libera e pernottamento.

Domenica: *il Museo Egizio*

Prima colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. Mattina dedicata alla visita guidata al Museo delle Antichità Egizie, il più antico museo del mondo dedicato interamente alla cultura egizia. Molti studiosi di fama internazionale, a partire dal decifratore dei geroglifici, Jean-François Champollion, che giunse a Torino nel 1824, si dedicano da allora allo studio delle sue collezioni, confermando così quanto lo stesso Champollion scrisse: "La strada per Menfi e Tebe passa da Torino". Nelle sale sono oggi esposti circa 6.500 oggetti. Più di 26.000 reperti sono depositati nei magazzini.

In occasione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino nel 2006, lo statuario è stato riallestito dallo scenografo Dante Ferretti; il successivo e ultimo intervento ha radicalmente rifunzionalizzato gli spazi, l'intero percorso museale (articolato su cinque piani espositivi) e le dotazioni impiantistiche, con la grande riapertura del 2015. La visita sarà guidata da Claudia Mensa, architetto con specializzazione in archeologia.

Pranzo libero in centro città.

Recupero bagagli; trasferimento in stazione e partenza con il treno Frecciarossa delle ore 14.48, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini alle ore 19.10.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.